Venerdì 4 Novembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 263.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Al Cittadino

di Via della Posta.

II.

Don Chisciotte in tricorno non ha rispettato nemmeno il giorno commemorativo dei morti; anzi jeri (per la ritardata risposta alle impertinenze) inveiva furiosamente contro la *Patria del Friuli* che, a suo vedere, *aveva messa la coda fra le gambe!*

E' ben uno strano uomo questo *Don Chisciotte in tricorno!* Toccato con mal garbo dal *Paese*, se ne sdegnò così da minacciare persino un processo. Dunque ciò lo farebbe supporre dotato d'un grado squisito di sensibilità. Ebbene; le ingiurie scagliate da lui contro la *Patria*, nei numeri di sabato e di jeri, eccedono ogni limite d'onesta polemica! *Don Chisciotte*, rifletta alla contraddizione, e pensi ai casi suoi!

E tutta questa virulenza del *Cittadino* è nata da un pregiudizio, cioè dal sospetto che l'invocar sosta alle ire di Partito per attendere dai Ministri un *programma di Governo*, sia atto di *cortigianeria*, anzi correspettivo della mancia ricevuta!

Ebbene; sappia il *Cittadino* che la *Patria del Friuli* non riceve mancie da nessuno, e che scrive dei Ministri solo su quanto, ragionando, si può dedurre dopo il contrasto dei giudizj dei loro ammiratori od ingiuriatori sistematici. Sappia il *Cittadino* che la *Patria del Friuli*, senza ricevere mancie, al mutarsi così frequente de' Ministeri si mantenne ognora nella posizione modesta di Foglio provinciale, il cui officio è di riferire, più che altro, la cronaca della politica interna, senza la fiducia sciocca e superba di essere da tanto da *sostenere* od *abbattere* con ciancie quotidiane le Loro Eccellenze.

Si sfida il *Cittadino* a rinvenire nella *Patria del Friuli* tendenze all'adulazione verso chi sta in alto. Nominati i Ministri, si ricordò il loro *stato di servizio*; ma per solito è tolto dal catalogo generale del Parlamento. E riguardo gli odierni Ministri, sinora non si disse altro se non che per ingegno, e per qualche servizio allo Stato e per posizione parlamentare, nessuna di queste Eccellenze è indegna dell'alto ufficio.

Pel *Cittadino*, al contrario, c'è il bisogno istintivo di disprezzo verso tutti i Ministri, questa essendo la *sua consegna*, quando venne *scritturato* per deliziare con le sue facezie i Clericali friulani. E se tanto è in vena di buon umore, non v'ha dubbio che chi l'ha *scritturato*, gli sarà largo. Altro che *le briciole* caduto dalla mensa do' magnati, e *qualche morsello per gli scadinzolanti cani!*

I Ministri, da qualsiasi Parte politica escano, si fanno servire. Tanto è vero che a Roma esistono i *Giornali officiosi*, come esistono in tutti gli Stati del mondo, avendo eglino bisogno di rispondere agli attacchi ed alle volte di preannunziare le proposte che faranno, per preparar l'opinione pubblica. E non c'è più il caso d'una mancia; ma di spese ingenti per mantenere que' Giornaloni. Poi vengono, se la fama non mento, i lauti sussidj ai grandi Giornali di Regione, editi da Deputati o da Associazioni cointeressate. Qui sta la ricchezza; qui ci sarà la *cortigianeria*, e qualche cosa di peggio, avente capo a Banche e ad interessi ed ambizioni di Consorterie potenti.

Ma, fra noi, proprio niente; nè da Ministri, nè dai Prefetti, nè dai così detti *uomini politici* innalzati sugli scudi nei fasti elettorali! Anzi, per pitoccheria scriniocratica, e per grettezza d'animo di cittadini in carica, della Stampa provinciale viene contrariata la diffusione fra i Municipj, col pretesto del meschino risparmio di qualche *palanca*. Dunque, non c'è il caso no, nemmeno possibile, di funzionare da *cortigiani* verso le Eccellenze massime, le mezze-Eccellenze e le nostre Autorità majuscole o minuscole! Per siffatte condizioni, tutte *negative*, la Stampa provinciale, nella povertà sua, gode del privilegio di una *sforzata indipendenza!*

Per contrario (ed Ella, *don Chisciotte in tricorno*, può andarne superbo) il Clericalismo è disciplinato, e gli adepti obbediscono alla voce de' Superiori; quindi affluiscono i Soci, e persino le offerte spontanee per la *buona Stampa*, per la *Stampa cattolica*, e per mantenere Lei di buon umore, così che, seguito dal suo scudiere Sancio Pancia, Ella immagina di assalire, bastonare, stritolare i supposti avversari, che a tanto fracasso sorridono... e seguitano per la loro via.

Geloso a settant'anni!

Pola, 2. Giacomo Fullin, già oste, da qualche tempo ritirato dagli affari, in un accesso di gelosia esplodeva stamane due colpi di rivoltella contro la moglie Rosa, recidendosi poi la carotide. Entrambi furono trasportati in grave stato all'ospedale. Il marito ha 70 anni, la moglie circa 30! Pare che il primo avesse gravi motivi per dubitare della fedeltà della seconda.

Noterelle viennesi.

«Pro domo mea» — Il tempo che fa — Bacilli e Compagnia — Monumentomania — I maestri di scherma italiani a Berlino — Teatri.

31 ottobre 98. — (*r. t.*) Non arricciare il naso, o mio caro lettore, se in cima a questo mie noterelle, tu vedi un «pro domo mea» nell'armonioso lingua de' nostri vecchi padri. Che cosa vuoi, è necessità, dirò così, di difesa.

Non ho l'onore di conoscere nè davvicino, nè di lontano, quell'egregio signore che, nelle tipografie usasi chiamare, con voce derivante dal greco, «proto». Se questo onore io avessi, gli direi: «Senta, colendissimo signore, le sarei tenutissimo se ella volesse usarmi la squisita cortesia, di rivedere con attenzione, confrontandole coll'originale, le bozze di stampa del giornale nel quale, o bene o male, ci tengo a scrivere, chè nell'ultima corrispondenza, fra gli errori così detti di stampa, e i miei, creda ve n'ha una tale farragine, che in parola d'onore, ho abbrividito nel leggerla.» Ma siccome non ho l'onore, di cui sopra ho parlato, faccio conto di non aver detto nulla e... tiro innanzi.

—

E per mutare parliamo del tempo. Da un pezzo a sta parte non ci capisco più nulla. Da alcune informazioni assunte con una persona molto addentro nelle cose di lassù, (prego i miei colleghi in giornalismo di non invidiarmi) pare si tratti di.... un cambiamento di ministero; cambiamento che per naturale conseguenza porta seco un cambiamento (auf!) anche nell'ordine delle stagioni. — Ho fatto le rimostranze dovute, chè un povero corrispondente non deve essere turlupinato in questo modo. Che diamine! non più tardi di dieci giorni fa, ho detto che a Vienna faceva un freddo cane.... ed oggi, mentre scrivo, il sole splende, e le tepide aure m'avvolgono, costringendomi a mettere in non cale il caldo e pesante soprabito, e por mano al leggero soprabito primaverile, che, con ingratitudine senza pari, avevo abbandonato deserto e solo, in un angolo del mio armadio. Adunque il tempo... — veramente io domando spesse volte a me stesso perchè «tempo» è maschile, mentre la sua condotta, della quale dovrebbe arrossire, è in tutto e per tutto femminile? A qualche erudito la risposta. — .... è bellissimo e ne godo, chè pur troppo Vienna col cattivo tempo non è certo una delle migliori città possibili.

—

Ma se il tempo è bello, non sono certamente belle le notizie che circolano da un po' di tempo a questa parte. La peste, che Dio ne scampi, guardi e liberi, ci è venuta ben condizionata in appositi tubetti; o, per meglio dire, i bacilli, punti, virgole ed altri segni ortografici — (hale malattie, a giudicare dalle recenti scientifiche scoperte, hanno un debole per l'ortografia, tanto che proporrei al Divo Baccelli sopraassedente alle cose dell'Istruzione pubblica, la di lei completa abolizione visto e considerato essere essa perniciosa alla pubblica salute) — sono stati dalle Indie qui importati con nessunissima soddisfazione mia e de' buoni viennesi.

Cosicchè per una imperdonabile leggerezza, chiamiamola così, degli addetti all'Istituto batteriologico, si sono maneggiati, trascurando le debite cautele — e i fatti lo hanno chiaramente dimostrato — i microbi suddetti, i quali adempiendo, ahi! troppo scrupolosamente al loro dovere, hanno già ucciso tre persone, ed hanno destato un allarme giustificatissimo nella cittadinanza che non aveva, nè ha, voglia veruna di fare la loro personale conoscenza.

Aggiungerei che le tre povere e compiante vittime di un'insipienza fenomenale, sieno le sole e le ultime, e cessi una buona volta uno stato di cose che non fa certo onore alla tanto decantata Clinica viennese; stato di cose derivante da una parsimonia spinta all'estremo grado.

—

Io non sono nè profeta, nè figlio di profeta, ma credo, se così continua, che anche a Vienna bisognerà fare come da noi, creare delle piazze per porvi monumenti.

Sull'*Albrecht platz*, ve n'era già uno, quello di Mozart, ed ora nella stessa piazza, in alto sullo spianato che sgnoreggia la fontana, se ne eleva un altro dedicato all'Arciduca Alberto, il vincitore di Custoza.

Circola pei giornali una nota di sottoscrizione, che in breve tempo ha raggiunto una somma ragguardevole, per raccogliere i fondi necessari per elevare un monumento in memoria del povero Dottor Müller, una delle vittime dell'insipienza di cui sopra ho parlato.

E! a questo proposito parmi che i viennesi vogliano concorrere al premio del *record* dell'esagerazione; detto nuto fino ad ora da noi italiani, così dicono. Io non nego che il povero Dott. Müller abbia dimostrato un sangue freddo difficili a trovarsi... ma per ciò farne un eroe, elevargli di punto in bianco un monumento... via, l'esagerazione è evidente. E se questo forse da noi avvenuto, i signori viennesi avrebbero riso alle nostre spalle esclamando: «esagerazione italiana!»

—

Come vi scriveva nella mia passata corrispondenza, a Berlino ebbe luogo nella Kaiser Saal, la grande accademia di scherma, alla quale presero parte i due giovani e valenti maestri signori Gazzera e Franceschinis. Dai giornali berlinesi che ho sott'occhio, rilevo, e sono lieto segnalarvelo, chè si tratta anche di un vostro egregio concittadino, che i due maestri suddetti riportarono un vero e grande successo.

«L'ampia sala era piena, zeppa di un pubblico sceltissimo, belle, eleganti signore, e moltissimi ufficiali superiori d'ogni grado ed arma. — S. E. il ministro della guerra si degnò intervenire seguito dai suoi aiutanti di campo.

«Benissimo andarono i primi assalti, ma l'aspettativa generale era rivolta ai maestri italiani, insegnanti scherma a Vienna, e quando per primo si presentò sulla pedana, Giovanni Franceschinis paliduccio anzichenò, nella sua elegante veste di raso nero, un mormorio percorse tutta la sala e l'attenzione si fece vivissima.

«Schiavoni e Franceschinis si battono alla sciabola da par loro, ed il pubblico alla fine dell'assalto, rimeritò i bravi schermitori con un applauso formidabile.

«Bellissimo l'assalto di fioretto fra il lungo Schiavoni, e il *breve* **Gazzera**, così l'ha chiamato la «**Gazzetta dello Sport**» ed a torto. Gazzera è **tutt'altro** che *breve*. Un uomo che misura 1.70, non può, non deve essere *breve*. E' in ogni caso l'amico Gazzera, anche ammettendo, il che non è, la di lui brevità, ha, per compenso, una lunghezza di baffi, veramente fenomenali.

Chiedo perdono della digressione.

«Stupendo l'assalto di sciabola fra il maestro Gazzera e il maestro Richter del Berliner Fechtclub, giovane ma forte maestro berlinese, ed ammiratissimo quello di spada fra Franceschinis e Richter.

«Terminati gli assalti, S. E. il ministro della guerra desiderò fare la personale conoscenza dei tre maestri italiani, e si degnò rivolgere parole di lode, congratulandosi coi forti campioni, pel trionfo riportato e predicendo non lontano il giorno sul quale, anche la Germania, abbandonata la pesante e antiestetica rapiera tedesca, avrà sola arma efficace, l'elegante e leggiera sciabola italiana, la di cui scuola da poco tempo s'insegna a Berlino.»

La conclusione vero e proprio trionfo. E notate che non ho riportato dai giornali che il succo dei loro articoli che altrimenti non basterebbe l'intero vostro giornale.

—

Pei Teatri nessuna novità. — All'Opera, il solito repertorio. — Al *Carltheater*, la ripresa di «**Guerra allegra**» una vecchia operetta di Strauss: ripresa che ha riportato ottimo successo. Al l'*Hof-Burg*, il celebre artista Sonnenthal si sbizzarrisce recitando il repertorio classico Goethe — Schiller — Shakespeare. — Nei teatri minori qualche novità scipita della quale non mette conto parlare.

E per oggi ho finito.

Il battesimo del duchino d'Aosta.

Torino, 3. Stamane nella Cappella della Sindone ebbe luogo la solenne cerimonia del battesimo del neonato figlio dei duchi d'Aosta.

Vi assistettero i sovrani, tutti i principi e le principesse, v'intervennero pure il prefetto, il sindaco, gli alti dignitari di Corte e dello Stato.

L'Arcivescovo impartì il battesimo al neonato, imponendogli i nomi di Amedeo, Umberto, Isabella, Luigi, Filippo, Maria, Giuseppe, Giovanni.

Il Re e la contessa di Parigi, furono i padrini.

Dopo il battesimo l'arcivescovo fece una breve allocuzione.

Finita la funzione, i Sovrani, i Principi e le Principesse e i dignitari si recarono nella sala del trono, dove i Sovrani, presente il neonato, tennero circolo.

Il Re ha erogato centomila lire ai poveri degli istituti di beneficenza di Torino. Il Sindaco pubblicherà stasera un manifesto partecipante alla cittadinanza la generosa elargizione.

Esplosione di polvere.

Tunisi, 3 — E' avvenuta l'esplosione di una scatola di polvere: un indigeno rimase ucciso; un francese ed un italiano feriti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 82

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

— Come siete dura. Voi aprite una ferita mortale nella mia vanità, come tra voi mi avete passato... il cuore.

A tali parole Edvige rialzò le sopracciglia e lo guardò in silenzio.

Qualunque altro avrebbe compreso quel freddo rabbuffo e se ne sarebbe andato via.

Benoni invece atteggiò il volto a tristezza.

— Voi non solevate odiarmi come lo fate adesso — disse egli.

— E' vero. Io vi odiava un tempo, semplicemente perchè vi odiava.

— Ed ora? domandò Benoni con sorriso secco.

— Io vi odio perchè sento orrore di voi.

Ella pronunciò quella frase terribile, con indifferenza, come se dessa facesse parte dei suoi pensieri d'ogni giorno.

— Voi avete il coraggio delle vostre opinioni, contessa — ribattè egli con un sorriso dei più amari.

— Davvero? — E' il solo coraggio che una donna abbia bisogno di possedere.

Vi fu una pausa, durante la quale Benoni lanciò una vampata di fumo nell'aria, ed accarezzò i suoi bianchi mustacchi.

Edvige si mise a sfogliare il suo libro, come per fargli comprendere che se ne andasse.

Ma egli non se lo sognava neppure. Un'uomo che non si ritira punto, quando una donna dice averlo in orrore, non si ritirerà certamente per una semplice insinuazione.

— Contessa — riprese egli infine — volete voi ascoltarmi?

— Suppongo che sì. Io presumo che mio padre vi abbia lasciato qui, perchè voi possiate insultarmi a tutto vostro agio!

— Ah, contessa... cara contessa...

Ella si scostò da lui.

—... Voi mi conoscete troppo, per credermi capace di cosa così mostruosa. Io, insultarvi?... Gran Dio!... io che vi adoro... che onoro il terreno dove si è posato il vostro piede... che vorrei conservare l'aria preziosa che voi avete respirato, entro a dei vasi di cristallo il più puro... io che darei una goccia del mio sangue per ogni parola che vi degnate proferire, sia buona o crudele per me... io che vi considero l'unica divinità di questo mondo di desolazione... io che vi venero e vi rendo omaggio tutti i giorni... io che vi adoro...

— Voi manifestate la vostra adorazione in un modo singolare, — signore, — disse Edvige interrompendolo, con accento severo, simile a quello che usava suo padre.

— Io la manifesto meglio che mi è possibile — sclamò il vecchio briccone. — La mia vita, la mia fortuna, il mio nome, il mio cuore... io li getto ai vostri piedi. Per voi io sarò un'eremita, un santo, io abiterò in luoghi solitari, farò delle buone azioni, sfiderò tutti i pericoli che può presentare questo angusto globo, in mare, in terra... Come? sono io decrepito, curvo, difforme? Sono io schifoso, stravagante, sprovveduto di spirito, come lo sono i vecchi?... No, io sono giovane, sono forte, sono agile, sono paziente. Io ho tutti i doni, per voi.

Il barone si esprimeva in francese, e forse quelle lodi sperticate, paradossali di sè medesimo, possono esse aver corso in una lingua straniera.

Ma quando Nino mi raccontò quel colloquio ne' suoi particolari, nella nostra buona e semplice lingua italiana, ciò mi parve così supremamente ridicolo, che io non mi ruppi per poco le costole dal ridere.

Edvige rise anch'essa, ed in modo che il vecchio pazzo ne fu tutto sconcertato.

Egli era riuscito a distrarla prima di quel che lo avesse supposto.

Come ve l'ho di già detto, il barone è un personaggio ardentissimo, quantunque egli sia corrotto da capo a piè.

— Tutte le donne si rassomigliano — disse egli in un tuono che cangiò d'improvviso.

— Io mi immagino — sclamò Edvige, non più ridendo, — che se voi userete con le altre lo stesso linguaggio che avete usato con me, troverete che si assomigliano ancora di più.

— Qual mai bene possono le donne fare in questo mondo? — mormorò Benoni, come se egli avesse parlato a sè stesso. — Voi non fate che del male, coi vostri freddi calcoli e le vostre amare piacenterie.

Edvige se ne stette silenziosa.

— Ditemi — rispose egli bentosto — se io parlerò ragionevolmente, prendendo le cose come sono, mi ascolterete voi?

— Oh, l'ho pur detto che vi ascolterò! — proferì Edvige perdendo la pazienza.

— Edvige di Lira, io vi offro dunque la mia fortuna, il mio nome, me stesso. Io vi domando di sposarmi di vostro pieno gradimento e con tutto vostro piacere.

Ancora una volta Edvige rialzò le sopracciglia.

— Barone Benoni, — io non vi sposerò nè per la vostra fortuna, nè per il vostro nome, nè per voi stesso, nè per nessuna cosa al mondo. E vi prego di non chiamarmi pel mio nome di battesimo.

Un lungo silenzio succedette, e Benoni accese un'altra sigaretta.

Edvige avrebbe voluto alzarsi e rientrar in casa; ma ella si sentiva più sicura in mezzo all'aria libera della corte soleggiata.

Quanto a Benoni, egli non manifestava per nulla l'intenzione di andarsene via.

— Io suppongo che voi non ignoriate, contessa, — disse egli infine, e guardandola freddamente — che la nostra unione sarebbe la più accetta al padre vostro.

— Non lo ignoro.

— E allora voi non riflettete punto alle conseguenze del vostro diniego. Io solo posso ridarvi la libertà. Accettatemi, e voi vedrete il mondo ai vostri piedi; rifiutatemi, e voi languirete in quest'orribile dimora per tutto quel tempo che piacerà al vostro beneamato genitore il farvi rimanere.

(Continua).

IL CONFLITTO ANGLO-FRANCESE.

Note pessimiste.

Gli abissini marciano su Fashoda?

Parigi, 3. Il *Gaulois* pubblica un'intervista col principe Enrico d'Orleans, secondo la quale sarebbe segnalata l'organizzazione in Adis Abeba di una grossa spedizione, il di cui possibile obbiettivo sarebbe Fashoda.

Londra, 3. Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Nel campo di Fashoda regna agitazione, in seguito alla persistenza della voce di un movimento aggressivo da parte di Menelik.

Londra, 3. Si sono prese misure a Douvres, a Grosport e a Portsmouth per la mobilizzazione delle truppe di terra e di parte dei volontari.

Parte della squadra inglese del Mediterraneo trovantesi a Corfù ricevette l'ordine di ritornare a Malta.

Parigi, 3. — Il *Temps* ritiene che il Governo, giudicando che la posizione della missione francese a Fashoda è insostenibile, il comandante Marchand riceverà a Cairo le istruzioni per lasciare che il comandante egiziano riprenda possesso di Fashoda.

Questa notizia, per quanto preveduta produce pessima impressione.

Nei circoli politici regnava stasera viva irritazione contro il Ministero.

Il giornale *La Patrie* invoca la resistenza alle pretese inglesi; suggerisce di preparare una invasione dell'Egitto con l'esercito algerino.

La stessa *Patrie* pretende che Salisbury esiga che la Francia sgombri dall'intera valle del Bar-el-Gazal.

Funesta conseguenza d'una pseudo-baruffa.

Kiel, 2. — Un certo Jordan, il quale odiava mortalmente un suo avversario, operaio addetto all'imballaggio di mobili, eccitò ripetutamente alcuni suoi conoscenti ad uccidere il suo nemico. Alcuni di questi aderirono in apparenza alla proposta ed inscenarono in un'osteria, d'accordo con la designata vittima, una finta baruffa, nella quale l'operaio fu gettato a terra. Gli aggressori finsero di batterlo per bene e ad un tratto la vittima gridò, come era stato prima concertato: «M'hanno ammazzato!» Il giorno appresso i finti assassini si recarono dal loro mandante e gli presero e portarono via due anelli. Il Jordan credendo che il suo avversario fosse stato realmente ucciso e temendo la punizione per aver istigato gli assassini al delitto, si suicidò. La polizia ha arrestato tutte le persone coinvolte nel brutto e fatale scherzo.

Primo Congresso Internazionale di Studenti a Torino.

Pervennero al Comitato organizzatore parecchie adesioni di Studenti di Francia, Belgio, Svizzera, Rumenia, Ungheria, ecc., e di Studenti delle Università italiane, e per ciò si prevede che il Congresso riuscirà importante e numeroso. — Il giorno d'inaugurazione è stabilito per il 13 corr.; il Comitato, pur avendo riguardo agli Studenti che ottennero una proroga d'esami, non potè protrarre oltre il Congresso per l'imminente chiusura dell'Esposizione e la stagione non più propizia in altro mese. Il Comitato prepara un solenne ricevimento e sta attivamente lavorando per le feste che avranno luogo nell'occasione. Sappiamo di una gita a Superga, un gran ballo di Società e di una veglia danzante, di serate studentesche e di gare di ciclismo, scherma, tiro a segno, per cui il Comitato sollecita l'iscrizione dei compagni italiani.

Il Congresso si svolgerà negli ultimi giorni dell'Esposizione: gli Studenti così avranno modo di assistere alla fiera di chiusura di quell'importante mostra Nazionale.

Agli Studenti che adireranno, sarà inviata una *Tessera di ammissione*: la Tessera d'iscrizione regolare al Congresso sarà loro rilasciata a Torino.

Il Comitato trasmetterà ai richiedenti una distinta dei prezzi di soggiorno che procurò miti e tali da offrire una buona occasione per visitare Torino nei suoi ultimi giorni di feste.

—

Il Congresso si chiuderà il giorno 21 e ne sarà lieta chiusura una gita Torino-Genova-Civitavecchia-Roma a prezzi assai ridotti.

Gli Studenti italiani si affrettino a rispondere all'invito dei loro compagni di Torino.

—

A tutti i Rettori delle Università, agli Istituti Superiori ed alle Associazioni, si invieranno i moduli per le riduzioni ferroviarie concesse alle comitive di oltre 10 Studenti.

Ai Soci Provinciali

Siamo in novembre, cioè nell'undicesimo mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per cartolina - vaglia, l'importo dell'anno che sta per compiersi.

Cronaca Provinciale.

Cassacco.

Il nuovo tempio - Prossime feste.

(P. M.) — Siccome da molto tempo i forestieri fanno delle scappate in carrozza, in bicicletta o a piedi fin qui per vedere la nostra bella Chiesa, a cui si sta ora dando l'ultima mano, così novantanove su cento di quanti mi leggono proveranno che non dirò bugie elogiando questo meraviglioso edifizio.

Vorrei tutto riassumere nella frase «opera elegantemente colossale» anche per cavarmela dal descrivere cosa che so ammirare, ma, ignorante e profano qual sono nell'arte, non potrei giudicare nè darne una propria descrizione.

Volte, àrchi, colonnati, pareti, capitelli, cornicioni, sono dipinti ora a figure ora ad ornati indovinatissimi, dal bravo pittore gemonese, sig. Barazutti Francesco. L'architettura curvilinea la dicono una combinazione di varii *ordini* in cui primeggiano il Dorico e il Toscano per la solidità, la seria eleganza, le grandi e solidi proporzioni. E l'arte *ionica* fa spicco nelle curve e nei leggeri colonnati di marmo, nei capitelli provvisti di volute con dolci passaggi e forme rotonde. Tutte le scalinate, di marmo. Fra le due che ascendono al coro c'è un bell'ingresso con altra scalinata che scende nella cripta, in cui si è modestamente ufficiato fin oggi. Sopra, dall'accesso del coro all'altar maggiore, gira una elegantissima balaustrata pure di marmo. Insomma nell'insieme, è ciò che si dice veramente artistico, d'un effetto meraviglioso. L'organo echeggerà tra le volte con robustissimo concento. Al rilevante costo del medesimo, 4000 lire, concorsero con generose offerte i capi fornaciai della parrocchia. Inutile del resto ch'io avessi parlato di questo tempio, per quei tanti signori che hanno già tutto osservato. Chi non l'ha ancora veduto l'ammirerà intervenendo alle feste della prossima sua consacrazione, nei giorni 19, 20, 21 del mese corrente.

Lavorano assiduamente gli osti per le necessarie provviste, certi di vedersi onorati da uno straordinario numero di forestieri (previa clemenza di Giove Pluvio, però), ai quali nulla mancherà perchè ogni esigenza venga soddisfatta. Improvviseranno anche dei recinti, uso stallo, per i cavalli.

I sacerdoti poi con l'opera, e i parrocchiani con l'obolo, già dispongono perchè quei tre giorni di festa riescano veramente d'una solennità adeguata alla imponente cerimonia e alla sacra novità.

Interverranno parecchi vescovi (uno di Monaco di Baviera), molti prelati, e, certo, moltissimo clero.

L'attrattiva non manca; tutti saranno i ben venuti, popolo e clero; onoreranno la festa ed il paese. Il nuovo Tempio attende, aperto per tutti.

Ma..... dimenticavo la notizia che dovrebbe stare in capo.

E chi fu l'iniziatore, l'architetto, il disegnatore, l'ingegnere, il dirigente, in una parola l'anima di tanta impresa? Chi provvide a tutto, prodigiosamente? Tutti lo sanno o l'indovinano: Un uomo solo; il nostro bravo parroco, D. Angelo Noacco, il cui nome gode già buona fama.

E infatti: A considerare che la costruzione di questo enorme edifizio (relativamente al paese), da competenti ingegneri giudicato del costo di oltre 130 mila lire, è oggi un fatto compiuto mercè l'opera illuminata di quest'uomo principalmente, il quale, nonostante l'età avanzata, ha per il corso di dieci lunghi anni, perseverato in attività fenomenale, ha superato difficoltà ben note a lui solo, per raggiungere un santo ideale, bisogna proprio riconoscere in lui un merito straordinario, ed ammirare la singolar fibra che lo sostenne. Merita tanto più quest'uomo il pubblico encomio, inquantochè, dove vive, è un animo, è un ingegno ben poco compreso per essere degnamente apprezzato.

Evviva dunque D. Angelo Noacco! Il suo nome resterà.

Esulti in questi dì il nostro venerando parroco e di quel gaudio che deriva all'animo dopo raggiunto un alto ideale con lotta e con fatica. E noi pure, riconoscenti parrocchiani, con profonda riverenza ci associamo alla esultanza del suo cuore.

Pordenone.

Conferma di curatori. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. dott. Antonio Querini in curatore del fallimento della ditta Giovanni Ambrosetti di Pordenone; e così pur definitiva la nomina dell'avv. dott. Vittorio Marini a curatore del fallimento di De Marchi Lorenzo, negoziante in manifatture di Azzano decimo.

A proposito di ginnastica. — *3 novembre.* — *(B).* — Scrissi giorni or sono sull'utilità che ridonderebbe istruendo i ragazzi della R. Scuola Tecnica oltre che nella ginnastica anche nella musica, ed è certo che l'egregio maestro Baldissera, come per lo passato, si presterebbe all'uopo.

Or bene, vengo ora a sapere che si portò una novità all'orario per l'insegnamento della ginnastica, che trovo inadatta e contraria allo scopo dell'insegnamento stesso. Figuratevi che due sezioni, due volte alla settimana, dalle 11 alle 12, ed altre due volte, dalle 4 alle 5, dovranno ricevere le lezioni.

Da quando in qua si vide un orario simile?

In primo luogo, perchè le lezioni di ginnastica esercitino il loro benefico effetto, è necessario che siano impartite nelle prime ore del mattino, cioè come si praticava prima, all'inverno dalle 8 alle 9; ed in estate dalle 7 alle 8.

E' troppo chiaro, che dopo essere stati alla scuola, gli allievi hanno certo poca volontà di dedicarsi alla ginnastica, ed invece amano un po' di svago, per poi ritirarsi a comporre le lezioni pel successivo giorno.

E poi, c'è un altro inconveniente. Vi sono dei giorni in cui qualche classe termina alle 3 p. E si pretenderebbe forse che gli alunni aspettassero fino alle 4, ora d'uscita degli altri? E nei giorni in cui qualche scuola prosegue fino al mezzogiorno, come possono gli allievi presentarsi alla ginnastica, dalle 11 alle 12?

Spero che trovate giuste le fatte osservazioni, si ritornerà al pratico e vecchio orario.

Al salone Cojazzi. — Ier sera si aprì il salone Cojazzi ridotto a sala teatrale. Nessuno l'avrebbe creduto, ma il sig. Mecchia ci ha fatto vedere che con coraggiosa intraprendenza, tutto si può fare. Il palcoscenico eretto a nuovo, è abbastanza comodo, con gli scenari e quinte.

La luce del palcoscenico è sfolgorante. Il tutto poi, fatto solidamente.

Non si mancò di collocare, per qualunque evenienza, dei tini d'acqua sotto scena con relativa pompa e pompieri.

La sala elegante poi, è capace di numeroso pubblico ed oltre 150 persone possono stare sedute.

Ieri sera adunque inaugurò le sue rappresentazioni la Compagnia Corazza, favorevolmente conosciuta fra noi.

Il pubblico accorse abbastanza numeroso alla Commedia «Severità e Debolezza» del Giordano, bene eseguita. Tutti gli attori s'ebbero frequenti applausi, massime poi le signore Bianchini, Prelz Zoppetti, Cristiani, ed i signori E. Corazza, e G. Battoni che in unione agli altri recitarono egregiamente.

Una orchestrina abbastanza affiatata suona negli intermezzi.

Questa sera «Niobe.»

I nostri auguri di sempre crescente successo.

Gemona.

Quattro arrestati ed uno latitante, per due ombrelle!.. — *3 novembre.* — Iersera, i carabinieri procedettero all'arresto dei coniugi Giacomo Tusi trentenne e Margherita Forgiarini, i quali avevano perpetrato nella giornata il furto di due ombrelle — una in danno di certo Paolo Forgiarini e l'altra in danno di certo Leonardo Mardero.

Mentre però i reali adempievano il loro dovere, ecco intromettersi, ad aiutare l'opposizione degli arrestandi, i fratelli Giuseppe, Amadio e Luigi Forgiarini, e pretendere che si lasciassero liberi i due coniugi!

La cosa finì che anche il Giuseppe e l'Amadio Forgiarini furono tradotti in carcere; mentre il terzo fratello, Luigi, riesciva a fuggire.

S. Daniele.

Ancora delle nozze cospicue — *3 novembre* — Il nostro corrispondente fu male informato: gli sponsali della gentile Contessina Vittoria Cicony - Beltrame col Sig. Conte Daniele Florio, seguiranno, non oggi, ma il giorno 17 corr.

Apio.

Tolmezzo.

Beneficenze. — Nella dolorosa circostanza della morte della propria consorte signora *Teresina Da Pozzo nata De Marchi*, l'avvocato Odorico dottor Da Pozzo elargì alla Congregrazione di Carità L. 300.— onde venissero distribuite ai poveri di Tolmezzo, e la signora Romana Moro vedova De Marchi e figlio sig. Lino De Marchi elargirono L. 500.— ad incremento del fondo della Pia istituzione.

La Presidenza della Congregazione, a nome dei beneficati, vivamente ringrazia.

Ringraziamento. — *3 novembre.* — Le famiglie De Marchi e Da Pozzo profondamente commosse per le attestazioni d'affetto avute nella dolorosissima circostanza della perdita della loro amata *Teresina*, porgono ai parenti, amici e conoscenti tutti, le più sentite grazie e chiedono scusa per le involontarie dimenticanze incorse nell'invio delle partecipazioni.

Ringraziamento.

Con animo profondamente commosso e riconoscente per le prove indimenticabili di interessamento durante la malattia e per le solenni onoranze funebri tributate a *Odorico Michelesio*; le sorelle di lui, Teresa e Marianna, i costoro mariti Francesco Perozzi e dottor Giuseppe Pontoni, i nipoti, ringraziano tutti i pietosi che attestarono in varie guise la nobiltà del loro cuore e il loro sincero affetto per il carissimo Estinto, così crudamente rapito all'amore dei suoi dalla inesorabile morte.

Tarcento, 3 novembre 1898.

Cronaca Cittadina.

Asta di effetti impegnati

Il Monte di Pietà fa noto:

I.o che nel giorno di martedì 6 dicembre p. v. ore 10 ant. nel solito locale al piano terra del palazzo del Monte respiciente la via Mercatovecchio, e sotto l'osservanza delle prescritte norme, si darà principio alle pubbliche aste per la vendita degli effetti preziosi e non preziosi impegnati presso questo pio Istituto nell'anno 1897 ed a cui si riferiscono i bollettini di color Verde.

II.o che tali vendite saranno continuate successivamente nei giorni di martedì di ogni settimana, purchè non festivi, fino al totale smaltimento dei pegni di detta annata, con avvertenza però che da 1 aprile a tutto settembre, gli incanti sono aperti alle ore 9 ant.

Per i condannati politici.

Pregati pubblichiamo:

Il Comitato democratico, allo scopo di distribuire le schede e disporre quanto occorra per la raccolta delle firme alla petizione in favore dei condannati politici, invita quanti vogliono associarsi a quest'atto doveroso ad una adunanza che sarà tenuta domani sera nella sala interna della Trattoria Cecchini in Via Gorghi alle ore otto e mezzo precise.

Tramutamenti.

L'egregio dott. Ballico giudice istruttore al tribunale nostro, fu nominato vice pres. al Tribunale di Bergamo; Dall'Oglio giudice e Domodossola è tramutato a Udine dietro sua domanda. Il vicecancelliere aggiunto Codebò, del Tribunale di Genova, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Palmanova.

Aumento di stipendio.

E' concesso lo stipendio di lire 2800, in decorrenza dal primo gennaio 1899, ai pretori di Pordenone, San Daniele Maniago, Palmanova, Udine 1.o e 2.o mandamento; con decorrenza al primo luglio 1899 ai pretori di Spilimbergo e di Cividale.

Avviso alle maestrine

La Giunta Municipale ha ieri deliberato di accettare nelle scuole del Comune maestre tirocinanti.

Teatro Minerva.

Molto pubblico assisteva alla rappresentazione di iersera.

I Menestrelli, la graziosa operetta dell'Offembach, piacque assai. — Furono applaudite le signore Zucchi, Ferrarini, ed i signori Cubeddu e Pacot.

Il ballo *Lola*, ottenne il solito successo a merito speciale della brava coppia danzante Poggiolesi-Paolucci, della simpatica ballerina Graccor, e della prima mima Teresina Carenzio, che spicca assai per giunoniche forme, e per la ricchezza ed eleganza del vestiario.

Questa sera replica a richiesta dell'operetta: *I Menestrelli*, e prima rappresentazione del fantastico ballo *Lucifero*, nuovo per Udine.

Un altro premiato alla Esposizione di Torino.

Ai nomi dei premiati alla grande Esposizione di Torino va aggiunto quello del signor Tomaso Bricito di Udine (Via della Posta, N. 12), il quale ebbe menzione onorevole per il Cinto erniario speciale senza molle, di sua invenzione.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Ieri sera, modestamente, nella sala superiore del Teatro Minerva venne inaugurata la Scuola di recitazione dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Presiedeva l'avv. Baschiera che con brevi ed opportune parole accennò al vantaggio che l'Istituto attende da questa Scuola, affidata all'opera intelligente e savia dell'egregio prof. Ippolito Tito d'Aste.

Dopo dell'avv. Baschiera parlò il professor d'Aste, che, come sempre, con forbito eloquio e giustezza d'idea, fece conoscere lo scopo precipuo della Scuola, quello, cioè, di educare i giovanetti a leggere e a parlare con proprietà la nostra bella lingua.

L'elevato discorso del prof. d'Aste fu accolto con vivissime approvazioni.

L'avvocato Emilio cav. Volpe, assessore per la pubblica istruzione, chiuse la breve serie dei discorsi plaudendo alla nuova e bella istituzione, accennando che essa sta ormai sotto l'egida del nostro Municipio, dacchè nulla si può trascurare di quello che si fa a vantaggio materiale, morale ed intellettuale della cittadinanza.

Feste da ballo a Paderno.

Domenica, in Paderno, si ballerà nella osteria del Caiser, suonando scelta orchestra udinese. E si ballerà anche le due domeniche successive 13 e 20 del volgente novembre.

Buon divertimento!

L'esposizione dei dipinti alla Galleria Marangoni.

Ieri, alle dieci, fu inaugurata la mostra dei dipinti presentati al concorso bandito in forza del legato Marangoni; nelle sale del palazzo Cernazai.

Ricevuti dal cav. conte Fabio Beretta, visitarono, in quell'ora, la mostra un bel numero d'invitati: il conte A. Di Trento, sindaco; gli assessori avv. cav. Antonini e avv. Volpe; il senatore Di Prampero; il preside del Liceo prof. Dabalà; altri professori e alcuni artisti.

Abbiamo già detto che i dipinti sono trentaquattro; e predominarvi quelli di paesaggio, parecchi dei quali rispecchianti località del nostro Friuli.

Non possiamo parlare di questi lavori, alcuni veramente egregi, senza prima rinnovare la visita. Ma crediamo poter fin d'ora affermare che l'esposizione è, in complesso, riuscita bene, e che la Commissione dispose in modo che meglio non si poteva, dato l'ambiente — bellissimo per sè stesso, ma non il più addatto all'uso cui fu provvisoriamente adibito.

Lunedì comincieremo a pubblicare la nostra breve rassegna: saranno impressioni genuine, o qualche apprezzamento così come ci verranno suggeriti dal desiderio di dire la verità; naturalmente, quella che a noi pare la verità, poichè della *verità assoluta* non pretendiamo di aver noi il monopolio:

Attenti ai ventini!

A Brescia si è scoperta una fabbrica di *ventini* falsi e vennero arrestati vari dei falsificatori.

Onde mettere in sull'avviso il pubblico, informiamo che detti *ventini* sono in una lega di stagno che si presenta assai bene, onde non è troppo facile riconoscerli per falsi.

Smarrimento.

Fu perduto un cane da caccia, di pelo luogo, bigio a macchie caffè, di nome *Fole*, con collana di cuoio e placca con la scritta Carlo Trevisan Vicenza. Competente mancia a chi lo condurrà all'indirizzo del signor Bernardino Legranzi Viale Venezia N. 37, Udine, o a quello del signor Pietro Della Savia, Percotto.

Corse di cavalli a Treviso.

In occasione dello spettacolo teatrale e delle Corse di cavalli che avranno luogo a Treviso, i biglietti d'andata-ritorno per tale città, distribuiti dal 3 al 16 andante, dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello della loro distribuzione, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Furto di biancheria e arresto della sospetta ladra.

Le lavandaie Carnielli Eufemia nata Mattiussi fu Pietro d'anni 61, di vicolo Sutti n. 1; Teresa di Francesco Zompicchiatti d'anni 32 nata a Manzano e domiciliata a Udine vicolo Sutti n. 3; e Maria Colussi fu Amadio d'anni 24 dimorante in vicolo Sutti pure al n. 3 lasciarono, la notte del 6 settembre, sparsa nel cortile alquanta biancheria perchè si asciugasse. Nel domattina, parecchi capi erano scomparsi; e precisamente: tre sottane, sei fazzoletti, un mattinè, un bustino ed una camicia della Carnielli (valore approssimativo, lire 15); una camicia, un corpetto e due pannicelli della Zompicchiatti (lire 3); una sottana della Colussi (lire 2).

Per questo furto — si arrestò certa Luigia Burri moglie ad Antonio Daviso, nata a Coseano, d'anni 39, abitante in via Superiore n. 57. Presso di lei fu trovata parte della refurtiva.

Le smanie dei Bassi.

Sono due fratelli di Cassacco, certi Bassi, che sembra non abbiano la testa a posto. In Tribunale, entro le sale d'udienza, hanno fatto scenate, le hanno ripetute in città; sono stati arrestati, processati, e.... assolti.

Ieri alle 1 e mezza, uno dei due, di nome Ernesto, in Piazza Vittorio Emanuele ha cominciato ad alzare la voce e far gesti stravaganti. La gente, curiosa, si agglomerava, e l'ufficio dei vigili ha provveduto per consegnarlo alla Questura, che lo farà rimpatriare. E dopo, egli ritornerà da capo.

Come si può perdere una grazia per troppa fretta...

Certa Perissutti Angela, della Parrocchia di San Giorgio Maggiore, aveva concorso alle grazie dotali del Legato Marangoni.

Tal sorta di grazie naturalmente sono stabilite per facilitare i matrimoni e quindi ogni anno si ha cura dagli uffici municipali, di eliminare dall'elenco delle concorrenti, quelle le quali risultassero già maritate.

Or avvenne che la Perissutti si maritò il 23: ciò che al Municipio, sulle prime, passò inosservato. La sortizione delle Grazie Marangoni seguì il 28: e la sorte favorì la Perissutti medesima!

Accortisi ora del matrimonio suo precedentemente celebrato, alla Perissutti venne *levata* la grazia, e si procederà ad un nuovo sorteggio.

Don Carlos di passaggio per Udine.

Ieri, col treno delle 12 55 arrivava alla nostra stazione — di ritorno da Gorizia — Don Carlos di Borbone. Merendò presso la trattoria Burghart alla stazione, e ripartì col treno delle 1 30 per Venezia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 novembre a Lire 109.10.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *De Marchi Teresina da Pozzo*: avv Girardini e Nardini L. 1, Ferrucci Giacomo 1, Grada D.r Luigi 1;

di *Torrelazzi Anna ved. Nimis*: Malignani Arturo L. 2 Camavitto Daniele 2, Peer Domenico 1, Ballavitis Francesco 1, Beada D.r Luigi 1, Soitz famiglia 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Plebani Giulia* nata *Miutti*: Pecile Kechler Camilla L. 2, Schiavi Teresa 1, Luzzatto Adele 1;

di *Torrelazzi Anna* ved. *Nimis*: Ermacora dott. Domenico L. 1, Luzzatti D.r Oscar 1,

di *Salmini Dante*: Zuliani Antonio L. 1.

La famiglia Martincigh offre L. 2, per la commemorazione dei defunti.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Anna Torrelazzi Nimis*: avv. Carlo Lupieri L. 1;

di *Michelesio Enrico*: avv. Carlo Lupieri L. 1;

di *Teresina De Marchi Da Pozzo*: avv. Carlo Lupieri L. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Anna Torrelazzi ved. Nimis*: Francesco e Salricò Loskovic L. 2.

La Direzione ringrazia.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di *Anna Torellazzi ved. Nimis*: Paolo Gaspardis L. 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1, Edoardo Toso 1, sartoria Luigi Chiussi e figlio 1;

di *Odorico Michelesio*: Dottor Giovanni Carnelutti di Pozzuolo L. 2;

di *Teresina da Pozzo ved. Marchi*: Paolo Gaspardis L. 1, Sartoria Luigi Chiussi e figlio 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini	228 25	Marchi	134 25
Napoleoni	21.70	Sterline	27 40

Il sig. Raimondo Innocente di Bannia (Pordenone) è studioso assiduo di terapia e formonologia. Con pazienti ricerche ha saputo trovare un rimedio che egli ha titolo «Specialità *Innocente*» e darebbe ottimi risultati come locale antiflogistico, anestetico od anche emostatico.

Giusta l'istruzione annessa alle boccette è un liquido che a norma dei casi si applica nella parte affetta con faldelle di cotone intrise dello stesso, ovvero altresì con bagnuoli ed immersioni.

Perchè il pubblico ne sia persuaso e l'umanità sofferente ne sia avvantaggiata, lo scopritore incoraggia i medici a sperimentarlo.

Lo studio delle proprietà e qualità dei corpi, a scopo curativo, è uno dei più importanti, degno per se stesso dei maggiori elogi e conforti di tutti gli intelligenti. *Un Medico.*

IN MORTE

di Anna Torrelazzi - Nimis

Ai figli Giuseppe e Sandro

In questi giorni che l'anima si raccoglie meditando, vinta dalla dolce pietà dei defunti lontani, quale risveglio doloroso e violento per voi, poveri amici miei! Non più la dolce pietà dei defunti lontani! Una fossa si è aperta dinanzi a voi e vi è scesa, per sempre, *Quella* che avete fin dai primi passi nella vita più amata e venerata. E io credo che in tali momenti l'uomo anche più forte debba sentirsi come sgomento e solo senza l'antica guida sicura, senza il benedetto volto amico.

Io l'ho conosciuta la povera e buona Signora; l'ho veduta in mezzo a voi, alle vostre giovani e liete famiglie, rallegrarsi spiando i vostri visi, notando le mille piccole cure delle quali ciascuno a gara la circondava.

Ora Essa non è più! Non tornerà mai più!

E io non oso suggerirvi parole di consolazione; non posso che unirmi a voi, che piangere con voi.

Dimenticate, se potete, la tragedia oscura della morte; ridate alla Persona che avete tanto amata una nuova, eterna vita nei vostri cuori; irroratela con le vostre lagrime; letificatela coi vostri pensieri.

Allora solamente e non prima avrete, miei poveri amici! quello che io ora con l'animo tanto turbato vi auguro: la rassegnazione, non già il conforto; la pace, non già l'oblio.

Prato, 2 novembre 18.8.

L'amico G. A. Fabris.

S'è appresa, ieri, la notizia che la signora

Teresina Da Pozzo nata De Marchi

era morta nelle prime ore del mattino. Temuta e vicina sai evasi ahimè la perdita della distinta signora, ma non pertanto dall'animo di ognuno irresistibili si sprigionavano i desiderii vivissimi e i voti ardenti perchè la preziosa sua vita fosse risparmiata ad un olocausto così precoce.

L'annunzio ferale ha riempito di sentito e profondo dolore i parenti, gli amici, i conoscenti; il risco, il povero, tutti egualmente hanno sentito che un destino crudele, insensato gettava nel lutto più profondo due famiglie egualmente e grandemente amate.

Sposa e madre, lascia il consorte crudamente costernato col solo ricordo di Lei; lascia due figli che più non sentiranno sul loro capo la molle carezza della mano materna; il bacio di Lei non sfiorerà mai più le loro labbra infantili; figlia e sorella, lascia la madre pia e buona ch'ebbe mai sempre non altro pensiero che la cura indefessa ed affettuosa di Lei e dei suoi figlioletti; lascia un fratello che l'amava come pochi fratelli amano, lo lascia affranto e scoraggiato dalla accaduta sventura.

Il pensiero di tanto strazio, cacciava da noi l'idea lugubre della sua perdita; ma il destino inesorabile la ha voluta.

Il lutto delle famiglie Da Pozzo e De Marchi è lutto di tutti; lo hanno attestato le cure dei parenti e degli amici accorsi da ovunque per portare l'espressione del cordoglio e la parola del conforto nelle famiglie sventurate; lo hanno attestato i tributi di onore ed affetto resi a gara dalle famiglie di Tolmezzo e di fuori con insuperato concorso al mesto e solenne corteo che accompagnò la povera estinta alla sua ultima dimora. Innanzi a questa disgrazia, il cuore di ognuno, giovane o vecchio, ricco o povero, parente od amico, ha vibrato di un palpito solo: dolore dolore e dolore.

Questo plebiscito di stima e di affettuosi sentimenti sieno un balsamo alla crudele ferita che ha squarciato il cuore alle famiglie Da Pozzo e De Marchi.

Tolmezzo, 2 novembre.

G. M.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per direttissima. — Spangaro Pietro, di Tercenzano, arrestato domenica fuori porta Aquileia per oltraggio, fu condannato a giorni 4 di reclusione.

Non luogo. — Pauzza Antonio di Rodda e Monai Antonio di Nimis, imputati di contravvenzione, furono rimandati con dichiarazione di non luogo a procedere.

Litania contrabbandiera. — Castelli Caterina di San Daniele, Tonini Maria di Visco e Cardinale Maria di S. Andrat, accusate di contrabbando, furono condannate: la prima, alla multa di L. 191, la seconda alla multa di L. 71 50, la terza alla multa di L. 28.84, ed ognuna nelle tassa sentenza e nelle spese.

— Peressini Luigia di Oleis per lo stesso reato fu condannata alla multa di lire 73, a giorni 10 di detenzione ed un anno di vigilanza, nonchè nelle spese.

— Lumagatti Carlo di Reana, per lo stessotitolo, alla multa di L. 411, a giorni 30 di detenzione, ad un anno di vigilanza e nelle spese.

Voci dei privati

Il sottoscritto, impiegato in qualità di telegrafista alla stazione di Udine, trovandosi questa mattina circa le 11 ad assistere per passatempo, ad una delle giornaliere udienze in Tribunale, fu ad un certo punto toccato dalla mano di una guardia di pubblica sicurezza, per essere invitato fuori dell'aula. Nessuna opposizione il sottoscritto fece a tale invito. E quando uscì poi la sudetta guardia di pubblica sicurezza, gli domandò cognome e nome, della quale richiesta sorpreso, il sottoscritto non si rifiutò, ma solo domandava il perchè e la ragione. La guardia non rispose, allora lo scrivente soggiunse che per le sue generalità poteva la guardia rivolgersi al capo stazione — immediato di lui superiore — Questo è il fatto, che lo scrivente deplora sotto ogni rapporto. Perchè non gli sembra secondo il suo criterio, tollerabile che un cittadino possa, così, senza alcuna ragione, solo per un capriccio, venir offeso nell'amor proprio, in presenza del pubblico. Onde prega chi di competenza, a richiamare gli agenti ad essere più cauti nelle loro investigazioni, e lasciare in pace le persone dabbene, come il sottoscritto credesi in diritto di qualificare sè medesimo.

Udine, 3 novembre 1898.

Pozzi Emilio
Telegrafista alla stazione di Udine

Memoriale dei privati.

Appalto privativa. Il 16 corr. presso questa Intendenza di Finanza seguirà il primo incanto per l'appalto della rivendita n. 4 in Udine, piazza Mercatonuovo, del reddito medio lordo pei tabacchi di lire 3309.55.

Vendita immobili. Ad istanza di Velliscig Antonio fu Stefano di Podresca, contro Iussa Valentino e consorte di Ponteacco, il 14 dicembre davanti il Tribunale di Udine, seguirà l'incanto, in un sol lotto, di beni in Comune censuario di Ponteacco.

Comune di Reana del Rojale.

Avviso di concorso.

A tutto novembre corrente è aperto il concorso al posto di levatrice condotta pei poveri di questo Comune, verso l'annuo stipendio di lire 252.

La nomina verrà fatta dal Consiglio comunale in via di esperimento per due anni, e l'eletta dovrà assumere le funzioni il 1 gennaio 1899.

L'eletta dovrà fissare la sua residenza nelle frazioni di Valle o Ramugnano.

Reana, 2 novembre 1898.

Il Sindaco
Linda.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

3 novembre.

Prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza delle sottosegnate Frutta.

Fichi 14, 15
Peri 16, 18, 20, 23, 25
Pomi 10, 12, 25, 26, 30, 35.
Uva 27, 30, 50, 55.

Mercato della seta.

Milano, 3. — Gli affari in seta si mantengono in condizioni alquanto difficili; però sembrerebbe che i prezzi di giornata, aiutati dal cambio alto, abbiano invogliato maggiormente i compratori: non è il caso ancora di parlare d'aumento nelle offerte, ma solo di osservare che i bisogni in seta riescono un po' più reali e per ciò hanno dato un quantitativo maggiore di transazioni.

Vi sono d'altra parte preoccupazioni politiche che mettono freno a qualunque dilatazione.

Oltre ai soliti affari giornalieri, le greggie per telaio furono prese in più sentita considerazione; nei lavorati poco si è fatto, ma parecchie trattative sono tuttora pendenti per le difficoltà d'intendersi sul prezzo.

—

Transazioni limitate nelle asiatiche e fermezza nei corsi

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Solidarietà latina.

Al Club dei deputati italiani in Vienna è pervenuto il seguente telegramma:

Al Club italiano — Vienna

Il generoso aiuto prestato dai membri del Club italiano ai deputati nostri dott. Popovici e dott. Zurcan nella lotta per i diritti del popolo rumeno, ha riempito i nostri cuori di viva soddisfazione. Desideriamo vivamente che i legami di consanguineità fra il nobile popolo italiano ed il popolo nostro, rimangono ognora fortissimi ed illesi nel grande ideale della solidarietà latina.

Ricevete i nostri omaggi di profonda riconoscenza!

Evviva il popolo italiano! Vivano i di lui rappresentanti!

Gli studenti rumeni dell'Università di Czernowitz.

Leontieff in marcia per l'Abissinia.

Secondo notizie pervenute al Governo, il famoso Leontieff è arrivato a bordo del piroscafo francese *Iraoudy* a Gibuti, dove si è già formata una carovana perchè egli possa sollecitamente procedere alla volta della capitale abissina.

Il Leontieff reca con sè molte casse piene di strumenti, di armi, e di medicinali per Menelik.

Per la pace fra Menelik e Mangascià

L'*Italia Militare* crede di sapere che ras Maconnen sia ritornato all'Harrar. L'Abuna (grande sacerdote) di Adua si è fatto intermediario della pace fra Menelik e Mangascià. La pace si ritiene quasi assicurata.

Il *Daily Mail* ha da Aden: «Tre ufficiali e duecento uomini di truppa italiana con artiglieria sono partiti per rinforzare il presidio di Assab.»

Notizie telegrafiche.

Una bomba per esperimento.

Costantinopoli, 3. La polizia d'Alessandria ha fatto costruire, secondo il modello delle due bombe sequestrate agli anarchici che avevano preparato un attentato contro l'Imperatore Guglielmo II, una terza bomba e la fece quindi esplodere fuori della città. L'effetto dell'esplosione fu terribile. La detonazione fu udita fino alla distanza di due chilometri.

Il terremoto in Sicilia.

Catania, 3. Stamane alle ore sette si è rinnovata una scossa di terremoto prevalentemente sussultoria, fortissima a Mineo ove produsse piccole lesioni ai fabbricati, nonchè a Caltagirone ove allarmò la popolazione. La scossa fu anche avvertita a Biancavilla, ad Acireale, ad Aderno, a Linguaglossa. Qui una scossa sensibilissima fu registrata dagli istrumenti dell'osservatorio con un movimento sussultorio ed ondulatorio.

Sui movimenti di truppe in Abissinia.

Londra, 3. Mentre parlavasi di una azione di Menelik sulla riva destra del Nilo, arrivano notizie di grandi movimenti di truppe nell'interno dell'Abissinia. Maconnen doveva partire con considerevoli forze dell'Harrar verso Adis Abeba il 9 ottobre, Lagarde è partito da Gibuti per unirsi con Maconnen: intanto Mangascià aveva mandato a Menelik un emissario con proposte di pace.

Menelik si mostrò disposto ad accettarle, essendovi del malcontento contro lui nel Gondar, nel Goggiam e fra i galla. D'altro canto le truppe di Maconnen rifiutavano di marciare contro Mangascià finchè non fossero state pagate; Maconnen fu costretto quindi a dare quattro talleri e una pezza di stoffa ad ogni uomo. Un viaggiatore che si trovava ad Harrar il 3 ottobre, annunzia pure allora imminente la marcia di 20 mila uomini.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 12 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 24 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama** in cromotipia (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.a Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio ***gratis*** **a chiunque li chieda.**

è la più ricca in Jodio delle conosciute, contiene i sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere presentandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **estere** dell' Jodio.

L' ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori *Porro - Turlati - De-Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga* comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-Jodica di Sales per bagno L. 6 all' Ettol. *franca Stazione Voghera.*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici - Farmacisti - Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

(*In Udine*: Comelli - Comessatti - Fabris - Filipuzzi - Tonini - Manganotti Farmacisti - Minisini, Negoziante - Farmacia Luigi Billiani Gemona. —

Unico deposito per l' Italia: *FRANCESCO MINISINI* — **Udine.**

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N.o 91.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

TOSSI, BRONCHITI

si guariscono prontamente e radicalmente colle vere «Polveri pettorali Puppi» efficacissime in tutte le malattie degli organi respiratori. Esclusiva preparazione nella rinomata

FARMACIA REALE

FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

Prezzo d' una scatola, Lire una.

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

Udine, Tip. — 1901 Domenico Del Bianco.